

Valdastico a Marco: per i geologi è “quasi impossibile”

Viadotti su tre valli e montagne poco stabili da perforare
Il presidente Fugatti ha scelto la variante più rischiosa

LE REAZIONI

Il popolo del web teme per lo Spino

ROVERETO. Chi già ha bocciato come “folle” (e per citare solo l'aggettivo più ripetibile) l'ipotesi di un tunnel sotto Trambileno è il popolo del web. Che considera questa ipotesi sciagurata e destinata a intaccare la più importante sorgente del Trentino: quella dello Spino. Uno dei tunnel (sono cinque) previsti passa infatti a pochi chilometri dal complesso di sorgenti che alimenta l'acquedotto e il rischio che scavando lì sotto si possa alterare l'equilibrio delicato della falda pare oggettivo. In appennino, cita qualcuno, un progetto meno impattante ha portato al prosciugamento di interi torrenti. Qua rischiamo di poter andare a Schio in 20 minuti, ma di doverci andare per comprare l'acqua minerale.

ROVERETO

Far uscire la Valdastico a Rovereto sud è (quasi) impossibile. E a dirlo non sono gli ambientalisti o quelli dei comitati No Pirubi, bensì gli stessi progettisti delle autostrade. “Al limite della fattibilità geologica”, scrivono. Negli studi per il completamento della A31 basta una paginetta ai tecnici per smontare l'ipotesi di un'autostrada della Valdastico che esca a Rovereto sud. In pratica, il presidente Fugatti ha scelto l'ipotesi progettuale più difficile. Del resto, non era per un capriccio se l'alternativa scelta dall'autostrada A4 era stata fin da subito l'uscita a Besenello. Non che forare la Vigolana con un tunnel di ben 15 chilometri fosse uno scherzo, ma passare per le impervie valli di Posina, Terragnolo e Vallarsa è ancora peggio. Inevitabilmente, i costi di una autostrada della Valdastico con uscita a Rovereto sud sarebbero molto più elevati dei due miliardi di euro preventivati

per l'uscita a Besenello. Le autostrade hanno sempre promesso che avrebbero coperto per intero i costi dell'opera. Lo farebbero anche se la politica chiedesse loro un'ipotesi più dispendiosa? Sempre poi si possa davvero fare, questa autostrada che passa da Terragnolo e sbuca a Marco. I tecnici nella relazione (depositata al Via assieme a tutto il resto della documentazione relativa al completamento dell'autostrada A31) evidenziano punto per punto le pesanti criticità del tracciato “T5”, quello per Rovereto sud. Per la galleria di confine, chiamata “Colombara”, sotto la Borcola, la relazione parla di “significative incertezze geologiche” sulla roccia sottostante e la presenza di numerose faglie. Le gallerie pensate lungo la valle di Terragnolo avrebbero poco terreno sopra di loro e si troverebbero in zone di “erosione accelerata”, fenomeno che coinvolgerebbe gli stessi imbocchi dei tunnel, dei tratti all'aperto e dei viadotti previsti. Per di più che tutta



La valle di Terragnolo: montagne geologicamente tutte da indagare

quella fascia di montagna è difficilmente accessibile e indagabile. La galleria sotto lo Zugna invece avrebbe viceversa una copertura elevata, tanto da “rendere difficile una attendibile ricostruzione stratigrafica in profondità, e l'acquisizione di dati geologici”. La parte a nord della galleria per Marco, lato Vallarsa, si trova in una zona potenzialmente instabile. Altri problemi simili ci sarebbero anche sulla

tratta in territorio veneto, dove si aggiungono una galleria in terreno ricco di silice, che farebbe lievitare tempi e costi, e l'attraversamento di una grande faglia regionale, la Vicenza-Schio. E dire che la relazione non accenna alle sorgenti, soprattutto quella di Spino, che si trova a poca distanza da una delle gallerie previste, lunga 5 chilometri sotto l'abitato di Trambileno. Un'autostrada quasi impossibile. (m.s.)